

Dopo le tappe di Bologna (11-12 febbraio) e Torino (1-2 aprile) prosegue il percorso di ricerca e discussione sul lavoro sociale incontrando altre persone e altre esperienze a Napoli il 2-3 dicembre.

Punto fermo della ricerca rimane la considerazione che il lavoro sociale si trova a fare i conti con le trasformazioni di una società dove il disagio è in crescita. Un disagio a volte debordante, tanto più che ad esso corrisponde una contrazione delle risorse per farvi fronte. In questo scenario si collocano molte fatiche e disorientamenti di operatori e servizi.

RE/IMMAGINARE IL LAVORO SOCIALE



Scoprirsi soggetti attivi
nei vincoli della quotidianità

CONVEGNO NAZIONALE Terza edizione

Napoli, 2 - 3 dicembre 2005

Accanto alla percezione di fatica, in molti contesti ferve però la sperimentazione. Si lavora attorno a ipotesi originali e innovative, che spesso restano poco visibili. Non diventano patrimonio sociale, non alimentano intelligenze collettive. Il Convegno di Napoli intende essere un luogo dove ascoltare e connettere queste intuizioni, all'interno di un più vasto percorso di ricerca. Per trovare nuove rappresentazioni del contesto e dei problemi capaci di dare senso alla fatica e nuove ipotesi per immaginare una progettualità del lavoro sociale.

P R O G R A M M A

RIPARTIRE DALLE ESPERIENZE PER COSTRUIRE IPOTESI

Per capire attorno a quali ipotesi il lavoro sociale può provare a re-immaginarsi occorre partire dalla rielaborazione delle esperienze. Connettere la quotidianità del lavoro con la ricerca di orientamenti culturali e politici, per restituire senso e prospettiva all'agire quotidiano fino a delineare nuovi "codici dell'azione sociale".

FARE IPOTESI PER GENERARE RISORSE

Per attraversare la fatica del lavorare nel sociale, senza rimanerne schiacciati, occorre interrogarsi sulla propria funzione: di quali operatori e servizi c'è oggi bisogno? Non solo, occorre ripensare i processi di lavoro messi in atto per affrontare i problemi che le persone portano ai servizi: quali attenzioni metodologiche e processuali permettono all'azione di essere generativa di risorse sociali?

RISCOPRIRSI SOGGETTI ATTIVI

Sempre più sperimentiamo una lontananza tra quello che desideriamo sul piano della vita sociale e quello che effettivamente possiamo, tra le nostre idee e le risorse che abbiamo a disposizione. Le ipotesi attorno a cui il lavoro sociale sta provando a rigenerarsi possono aiutarci a immaginare nuove risorse per l'azione?

APRIRE VARCHI VERSO IL FUTURO

Re/immaginare il lavoro sociale diventa possibile se si riesce a connettere i diversi pensieri e le molteplici sperimentazioni dentro un percorso di ricerca collettiva, capace di costruire significati condivisi dell'azione sociale, in una logica che fa del lavoro di operatori e servizi il luogo di una quotidiana costruzione di cittadinanze.

2 DICEMBRE/MATTINO

9.00 Apertura dei lavori

Rosa D'Amelio (assessore politiche sociali della Regione Campania)

Dino Di Palma (presidente della Provincia di Napoli)

Raffaele Tecce (assessore affari sociali del Comune di Napoli)

9.15 Bologna-Torino-Napoli: il senso di un percorso

Roberto Camarlinghi

9.30 Dalla percezione di impotenza al riscoprirsi soggetti attivi: un documento per discutere

Francesco d'Angella

2 DICEMBRE/MATTINO

10.15 Ipotesi per ripensare il lavoro sociale: per una modernità sostenibile

Franca Olivetti Manoukian

11.30 Per una politica delle connessioni: saper "perdere tempo" sulle reti

Leopoldo Grosso

12.15 I territori come laboratori di sostenibilità: mobilitare risorse nei contesti locali

Tonino Perna

2 DICEMBRE/POMERIGGIO

14.30-18.00 Laboratori di discussione con la presenza dei relatori

3 DICEMBRE/MATTINO

9.15 Apertura dei lavori *Maria Grazia Falciatore*

9.30 Idee per andare avanti

di *F. O. Manoukian, T. Perna, L. Grosso, F. d'Angella, R. Camarlinghi*

12.00 La sfida dei diritti nella società del diniego

Carlo Donolo

12.50 Conclusioni *Franco Floris*